



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

16 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 16 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 15 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Vaccinato già tutto il personale Asp

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

COVID/2

Comincia il rosso aumenta il disagio

MICHELE BARBAGALLO pag. II

Operazione della Gdf. Nel mirino Elio Greco, affiliato del clan Rinzivillo

Confiscati beni per 40 milioni al re degli imballaggi

Beni per un valore di oltre 40 milioni di euro sono stati confiscati a Elio Greco, affiliato alle cosche mafiose del clan Rinzivillo di Caltanissetta che sconfina in provincia di Ragusa. La confisca eseguita ieri dai militari del Gico Guardia di finanza di Catania, su provvedimento emesso dalla Sezione misure e prevenzione del Tribunale di Catania, chiude il sequestro, tra l'altro, che i finanzieri etnei avevano eseguito nel gennaio del 2019 di 7 società e imprese individuali operanti nel settore dell'ortofrutta e del packaging.

Confiscati al "re degli imballaggi" beni illeciti per 40 milioni di euro

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. La legge Pio La Torre colpisce duro a Vittoria. Beni per un valore di oltre 40 milioni di euro sono stati confiscati a Elio Greco, personaggio di spicco in città perché ritenuto affiliato alle cosche mafiose facenti capo al clan Rinzivillo di Caltanissetta che sconfinava anche in provincia di Ragusa. La confisca eseguita ieri dai militari del Gico Guardia di finanza di Catania, su provvedimento emesso dalla Sezione misure e prevenzione del Tribunale di Catania, è l'atto finale che chiude il sequestro che i finanzieri etnei aveva eseguito nel gennaio del 2019. Con l'atto di confisca tutti i beni di Elio Greco soggetti al citato provvedimento passano definitivamente nella disponibilità dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati.

Il patrimonio sottratto a Greco consiste in 7 società e imprese individuali, tutte aventi sede in provincia di Ragusa, operanti nel settore dell'ortofrutta e del packaging; 18 fabbricati, tra unità abitative e capannoni; 16 appezzamenti di terreno, anche questi situati, come i fabbricati, in provincia di Ragusa; l'autovettura e un motociclo.

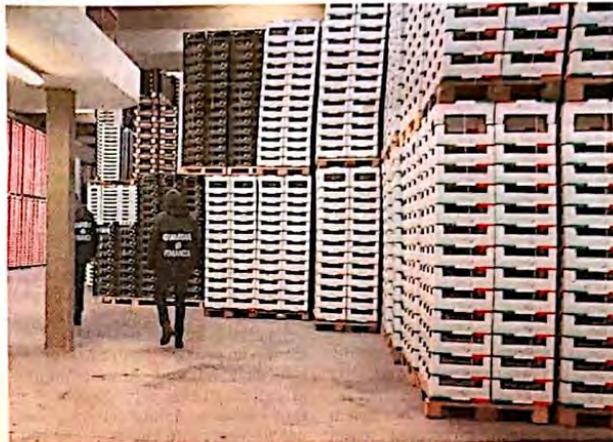
Emanuele Greco, detto Elio, è nel mirino degli inquirenti da molti anni. I provvedimenti di carattere finanziario eseguiti dal Gico di Catania sono l'epilogo di altre indagini condotte negli anni passati da polizia e carabinieri sotto il coordinamento della Procura della Repubblica Distrettuale antimafia di Catania nell'ambito di reati collegati all'associazione 416 bis.

Adesso i finanzieri hanno circoscritto le attività di Greco mettendo mano al patrimonio accumulato in tanti anni con l'obiettivo di evitare i tentativi, sempre più pericolosi, di inquinamento del tessuto imprenditoriale, e di partecipazione al capitale di imprese sane, anche approfittando delle difficoltà legate al periodo di contrazione economica.

I finanzieri hanno ricostruito il profilo sociale e malavitoso di Greco che prima del sequestro del 2019 e dell'attuale confisca è stato condannato in via definitiva per gravi



Nel mirino della Gdf di Catania Greco, elemento del clan Rinzivillo



Tra Ragusa e Caltanissetta la confisca dei beni di Emanuele Greco, a lato

reati, tra i quali sequestro di persona, estorsione, furto, porto e detenzione di armi. Nel 2019, dopo l'arresto avvenuto nel 2017, è stato rinviato a giudizio per la cosiddetta operazione "Ghost Trash", le cui indagini sono state coordinate dal Gico e svolte dal Nucleo Pef di Catania. E' accusato di avere fatto parte dell'associazione a delinquere di tipo mafioso denominata "Cosa nostra" e, in particolare, del clan Rinzivillo, operante a Ragusa e Caltanissetta. Le indagini patrimoniali hanno accertato che i beni accumulati da Greco, a fronte dei minimi redditi dichiarati, sono frutto di attività illecite come estorsione, rapina e riciclaggio, oltre all'imposizione nel mercato degli imballaggi di cartone grazie all'appoggio delle famiglie mafiose gelesi.

Vittoria non è nuova a provvedimenti così restrittivi da parte della Sezione misure e prevenzione del Tribunale che colpisce soggetti il cui arricchimento proviene da attività illecite condotte da imprenditori che vengono individuati come referenti a "cosa nostra".

Asp, tutti vaccinati. Ma ora scatta il freno

Covid. Completata l'inoculazione al personale sanitario impegnato nei tre ospedali del territorio ibleo. Si procede con gli anziani ma da Roma arriva l'invito a tenere da parte il 40% delle dosi per i richiami.

➡ Solo 28 operatori non ancora coperti per varie problematiche ma presto tocca anche a loro

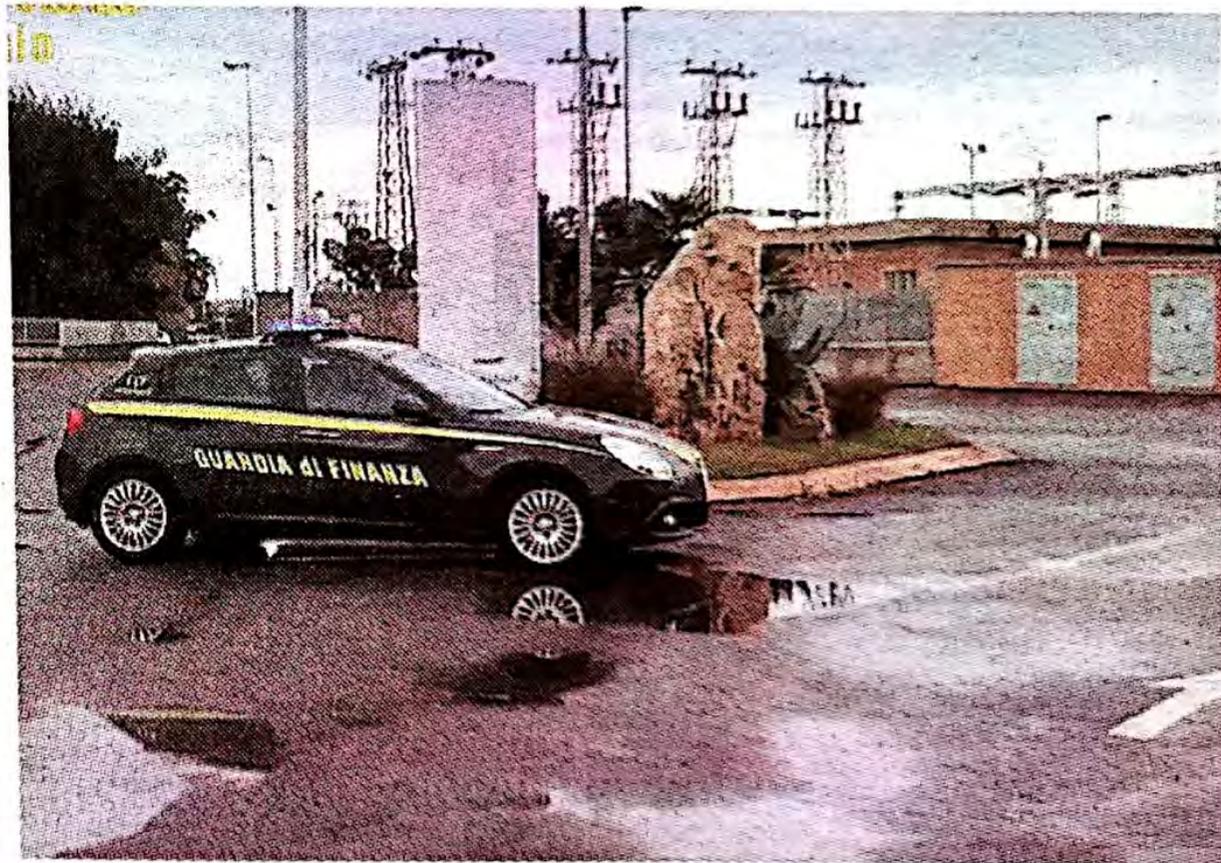


L'abbondante scorta di vaccini giunta a Ragusa, e il superlavoro per «coprire» quante più persone possibile ha già riguardato l'intero comparto degli operatori sanitari impegnati a vario titolo nei tre ospedali della provincia. In corso da giorni anche l'inoculazione sugli anziani ma da Roma arriva un invito a mantenere da parte il 40% delle dosi per consentire il richiamo a chi ha già fatto la prima puntura. Sale intanto il numero dei decessi in provincia, ad oggi 183, e diminuiscono leggermente sia i positivi che i ricoveri.

La confisca. Il provvedimento antimafia colpisce un tesoro Stangata da 40 milioni a Elio Greco

Caso Greco, ultimo atto dopo il sequestro effettuato nel mese di gennaio 2019. Con il provvedimento di confisca eseguito dal Gico della Guardia di finanza, Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Catania, lo Stato si appropria definitivamente del patrimonio accumulato dal vittoriese Elio Greco, valutato in oltre 40 milioni di euro. Un impero economico composto da 7 società e imprese individuali, tutte aventi sede in provincia di Ragusa, operanti nel settore dell'ortofrutta e del packaging.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI



L'indagine. Oltre 2700 le esecuzioni congelate nell'area iblea

Immobili all'asta, è una tregua armata

La pandemia sospende ma non annulla. Rinvia a data migliore. La spada di Damocle sulle aziende in attesa di esecuzioni immobiliari oscilla sempre sul capo dei soggetti in difficoltà economica. Secondo l'ultimo report aste 2020-Time Out, nella classifica nera la Sicilia è la seconda regione d'Italia dopo la Lombardia. E Ragusa, primato anche questo, quarta dopo Catania, Palermo e Messina. Sono oltre 2700 le esecuzioni immobiliari sospese.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII



Primo Piano

Comincia la zona rossa e adesso a fare paura è pure il disagio sociale

Misery Index. Cassintegrati, disoccupati e sottoccupati l'indice è in aumento di due punti e potrebbe peggiorare

MODICA, IL RISTORATORE IN PIAZZA
«MA DOVE SONO TUTTI GLI ALTRI?»

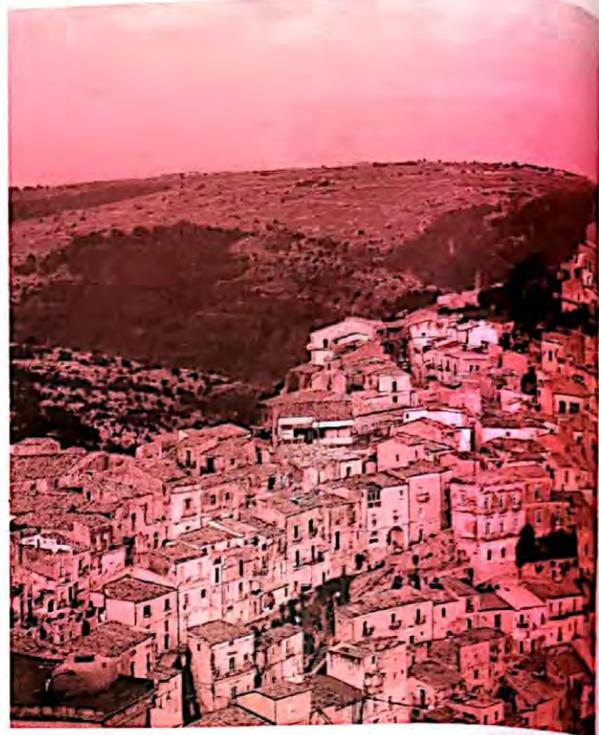


c.b.) Alcuni ristoratori modicani, pur non aderendo alla protesta nazionale, anche ieri si sono riuniti sotto Palazzo San Domenico, seguendo la protesta di Roberto Pulino. Non abbastanza, però, secondo il promotore, che si sfoga: "Se il mio malessere mi ha portato in piazza, l'indifferenza della maggior parte dei miei colleghi mi lascia impietrito, come l'indifferenza di tutte le persone che hanno un'attività bloccata, che passivamente accettano tutto, che sono a casa a lamentarsi ma privi di coraggio o non vogliono compromettere l'immagine".

MICHELE BARRAGALLO

Stop alle vendite con asporto dopo le 18, riaprono i musei ma solo durante la settimana, le scuole superiori potranno tornare in presenza ma solo al 50% e anche nelle zone rosse sarà possibile visitare una volta al giorno amici e parenti. Sono queste alcune delle regole contenute nel nuovo dpcm anti-Covid firmato dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che rimarranno in vigore fino al 5 marzo. Nel frattempo, il ministro della Salute Roberto Speranza ha lavorato alla nuova ordinanza con le zone a colori. Da domani, domenica 17 gennaio, passano in area rossa la provincia autonoma di Bolzano e le Regioni Lombardia e Sicilia. Dunque nuove restrizioni per la nostra isola e pertanto anche per la nostra provincia.

E purtroppo anche nella nostra area si amplia il disagio sociale. Lo rileva il Misery index di Confindustria in un'analisi che tocca anche la provincia di Ragusa con i dati riguardanti lo scorso novembre scorso. Il valore stimato è di 21,2 per la provincia di Ragusa, in aumento di due decimi di punto rispetto a ottobre. Il riacutizzarsi della pandemia e le restrizioni alla mobilità e alle attività produttive hanno prodotto un ulteriore ampliamento dell'area del disagio sociale. "Il Misery



index di Confindustria - spiega il presidente provinciale di Ragusa, Gianluca Manenti - misura, mensilmente, il disagio sociale causato dalla disoccupazione estesa, vale a dire disoccupati, sottoccupati, cassintegrati e scoraggiati, e dalla variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. Per sottoccupati intendiamo i part time che vorrebbero lavorare un numero maggiore di ore. Per scoraggiati, invece, consideriamo chi si dichiara in cerca

di lavoro e afferma di avere compiuto una o più azioni di ricerca lungo da due a tre mesi prima dell'intervista da parte del nostro ufficio studi. L'acuirsi della crisi, con il rischio sempre più concreto per molte imprese di uscire dal mercato con la conseguente perdita di posti di lavoro, potrebbe portare in primavera ad un deciso peggioramento dell'indicatore".

A novembre il tasso di disoccupazione ufficiale si è attestato al 14,8%.

ECONOMIA

Commercialisti e agenti di commercio una penalizzazione dopo l'altra pregiudica ogni possibilità di programmare il futuro

MICHELE FARINACCIO

La commissione Giustizia del Senato ha approvato nel pomeriggio di martedì scorso la richiesta della relatrice del disegno di legge sul differimento dei termini per malattia o infortunio del professionista, Grazia D'Angelo (M5s), di tenere "un mini-ciclo di audizioni", convocando "rappresentanti del ministero dell'Economia e di quello della Funzione pubblica". Per accelerare l'iter del testo, che è trasversale (primo firmatario il senatore di FdI Andrea Bertoldi, ma sottoscritto da esponenti di tutte le forze politiche, all'interno della Consulta dei parlamentari commercialisti), le opposizioni di centrodestra avevano chiesto la sede deliberante (per evitare, così, il passaggio in Aula del provvedimento), che a maggioranza non è stata concessa.

"Siamo delusi, perché i tempi si allungano - afferma il presidente dell'Associazione nazionale commercialisti di Ragusa, Rosa Anna Paolino - il riconoscimento del diritto alla salute dei professionisti è una battaglia di civiltà che la nostra associazione, così come non ha mancato di affermare, nei giorni scorsi, il presidente nazionale Marco Cuchel, porta avanti da sempre e la cui urgenza, anche in ragione dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, è sotto gli occhi di tutti. Il tempo per analizzare ed anche per migliorare opportunamente il testo di questa proposta c'era stato, e avevamo chiesto a tutte le forze politiche di agire con responsabilità e di



non disattendere le speranze di tutti i professionisti che da troppo tempo attendono questa legge. Purtroppo, l'iter rischia di allungarsi ulteriormente. Non era, sinceramente, quello che ci aspettavamo. A ogni modo, come Associazione nazionale commercialisti continueremo a monitorare l'iter in questione con l'auspicio che lo stesso possa arrivare a tagliare il traguardo prefissato il prima possibile".

E intanto, sempre per ciò che riguarda i temi economici legati soprattutto al periodo attuale, contrassegnato dalla pandemia, "la burocra-

zia ferma ancora l'anticipo del Frr (Fondo indennità risoluzione rapporto) agli agenti e rappresentanti di commercio in difficoltà". Lo denuncia Lorenzo Battaglia, presidente di Fnaarc Ragusa, la federazione maggiormente rappresentativa della categoria aderente a Confindustria, che sottolinea: "È assurdo che, in un periodo così lungo in cui la crisi generata dall'emergenza Covid ha fortemente penalizzato la nostra categoria, non ci sia ancora l'operatività del provvedimento con il quale Fondazione Enasarco ha deliberato la possi-

DIFFICOLTÀ. Mentre Anc lamenta il differimento legislativo, la Fnaarc critica i ritardi sull'anticipo Frr

bilità per gli iscritti di poter richiedere un anticipo del Fondo (destinando 450 milioni di euro erogabili in più tranche)". "L'anticipo del Frr - aggiunge Roberto Sica, consigliere nazionale di Fnaarc - è, assieme ai ristoratori che vanno fortemente rafforzati comprendendo tutte le tipologie dei nostri operatori mentre finora hanno riguardato in maniera del tutto marginale gli agenti e rappresentanti di commercio, un sostegno in più indispensabile". "Lanciamo un nuovo ennesimo appello: non perdiamo altro tempo - conclude, unitamente alle considerazioni più volte denunciate e presentate al governo, Alberto Petranzan, presidente nazionale Fnaarc - Tra cali di fatturati e continue restrizioni, gli oltre 220 mila agenti e rappresentanti di commercio - il cui ruolo nell'economia e per le pmi, è fondamentale - fanno grande fatica, in tanti settori, a proseguire la loro attività e hanno diritto a risposte chiare e tempestive".

Intanto in provincia di Ragusa è drammaticamente evidente il deficit di natalità delle imprese. Nei primi nove mesi del 2020 sono nate circa il 10% di imprese in meno rispetto al 2019. Secondo l'Istituto Tagliacarne, la denatalità dovuta alla pandemia dovrebbe contare per circa il 20% complessivo di imprese alla fine del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per il totale dei settori del commercio e dei servizi, le iscrizioni stimate per il 2020 risultano pari all'8% in meno; le mancate iscrizioni rispetto al 2019 sono pari al 15%.

Primo Piano

Sono già tutti vaccinati gli operatori dell'Asp nei tre ospedali iblei

Target. Raggiunte e superate in provincia le 6000 inoculazioni. In corso quelle nelle case di riposo, presto anche a domicilio

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Tutti gli operatori sanitari degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa, Guzzardi di Vittoria e Maggiora di Modica, hanno ricevuto la prima dose del vaccino anti-Covid della Pfizer. Gli ultimi, in ordine di tempo, a completare il primo ciclo delle vaccinazioni, sono stati gli operatori del Giovanni Paolo II dove, in totale, sono state inoculate 1050 dosi. In realtà rimangono da vaccinare 28 operatori per problemi legati ad altre patologie interferenti e contingenti. Dall'Asp di Ragusa, però, fanno sapere che questi ultimi operatori saranno vaccinati a breve.

A parlare, per il personale del Giovanni Paolo II, è il dott. Giuseppe Cappello che ha seguito, assieme a tutto il suo staff, le operazioni della vaccinazione. «Sono anche in programma - ha spiegato Cappello - le vaccinazioni riservate a operatori sanitari dell'Asp con maggiore rischio e pertanto da eseguire in ambiente protetto (ospedale). A giorni organizzeremo la vaccinazione per questi operatori».

La campagna vaccinale anti-Covid-19 intanto prosegue ininterrottamente. Infatti, si è proceduto alla vaccinazione dei target vaccinali previsti dalle direttive impartite dall'assessorato alla Salute, dando priorità al personale medico infermieristico e socio-sanitario direttamente impegnato nell'emergenza epidemiologica, ad oggi tutto vaccinato, e successivamente a tutto il personale operante in Azienda a qualsiasi titolo (manutentori, consulenti, informatori scientifici, ditte di pulizia eccetera). Ad essere vaccinati non solo medici e operatori sanitari in generale, ma già ci sono molti anziani, in provincia, che hanno ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer. Sono gli ospiti delle case di riposo ragusane che, giornalmente, vengono raggiunte da una équipe dell'Asp che provvede all'inoculazione dei vaccini per gli operatori delle strutture, ma anche, appunto, per gli ospiti.

«L'individuazione dei target vaccinali relativamente agli ultra 80enni a seguire tutta la collettività di riferimento - spiegano dall'Asp di Ragusa - avverrà attraverso la condivisione con i Medici di Medicina Generale (MMG) dell'anagrafica degli assistiti, anche tenendo conto degli anziani con ridotta mobilità. Si sta procedendo inoltre, a pianificare una piattaforma deputata alla prenotazione diretta da parte dei vari target vaccinali».

Sono tanti i punti vaccinali in provincia, tra gli ospedali e i centri territoriali, che coprono tutti i distretti sanitari e tutti i Comuni. Intanto, al livello regionale, si è deciso di estendere in tutta l'Isola l'accordo siglato ad inizio gennaio tra l'assessorato regionale alla Salute e l'Ordine dei Medici di Palermo. In sostanza, non solo come sta già avvenendo i medici di famiglia saranno vaccinati, ma si sta anche cercando una soluzione perché possano anche a loro volta vaccinare. Ciò, per ovvie ragioni legate alle temperature delle dosi, non può al momento essere fatto negli ambulatori medici. I medici di famiglia, inoltre,



Seimila. È il numero dei vaccinati raggiunto e superato in provincia di Ragusa dall'inizio della campagna.



Recupero. Non vaccinati ancora solo 28 operatori sanitari con alcune problematiche. Il dott. Cappello: «Lo faranno presto».

comuniceranno un elenco di persone da vaccinare come, ad esempio i loro collaboratori anche se già a Ragusa diversi assistenti alle poltrone di studi privati hanno già ricevuto il vaccino tramite prenotazione effettuata direttamente nei centri interessati (come tra l'altro consigliato da una direttiva regionale). A Ragusa l'obiettivo è quello di completare il prima possibile con gli operatori e gli ospiti delle 117 case di riposo della provincia, e iniziare a vaccinare gli ottantenni probabilmente già a partire dal prossimo mese. Tutto dipende da come procederanno le operazioni di vaccinazioni che, in questi giorni, hanno subito una notevole riduzione rispetto alle settimane precedenti perché, dal ministero alla Salute, è arrivata la direttiva che il 40% delle dosi deve rimanere in "cassa" per garantire a tutti quelli che hanno fatto il primo ciclo, di poter fare il richiamo. Al momento, in provincia, si sono abbondantemente superate le 6 mila vaccinazioni.

Sempre sul fronte vaccini, a Scicli sta iniziando a placarsi (ma non del tutto) la polemica su quanto accaduto il 6 gennaio con le dosi in eccesso inoculate a "cittadini comuni" e il sospetto, su cui stanno indagando i carabinieri del Nas, che tra i vaccinati extra possano esserci stati parenti e amici. A tenere il lucimino della polemica acceso, continuano a pensarci anche i media nazionali che associano il caso Scicli alle vicende di "parentopoli" e malagestione delle vaccinazioni che si stanno registrando in tutto il Paese. L'ultima trasmissione ad occuparsi di quello che ormai viene definito appunto come il caso Sci-



FRENATA. Secondo le disposizioni nazionali occorre tenere da parte il 40% delle dosi, si da consentire il richiamo a chi si è già sottoposto alla prima «puntura»

cli, è stata la trasmissione "La Vita in Diretta" che va in onda su Rai Uno e che mercoledì e giovedì ha mandato una propria inviata in provincia di Ragusa. Con il titolo "parroco si vaccina con il passaparola", la trasmissione ha puntato il dito principalmente contro Don Umberto Bonincontro reo di aver approfittato delle conoscenze per fare il vaccino pur non avendone il diritto. In realtà il prete di Modica è stato solo uno dei tanti, ma ha avuto il coraggio di metterci la faccia e spiegare come sono andate le cose. Sono tanti a Scicli che pensano, a prescindere da eventuali parentopoli, che il 6 gennaio ci siano stati i cosiddetti furbetti del vaccino che hanno approfittato della situa-

Morta straniera 60enne residente ad Acate e un vittoriese di 72 deceduto il 10 ad Augusta



● **Lievissimo calo dei contagi e dei ricoverati. Sono 6291 (66 in più) i guariti dal Covid in provincia**

Nelle scorse 24 ore, in provincia di Ragusa si è registrato un nuovo decesso di una persona positiva al Covid 19. Si tratta di una donna straniera di 60 anni residente ad Acate e deceduta nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II di Ragusa. Ma il bollettino dei decessi di persone positive al Coronavirus, è stato aggiornato anche con la morte di un 72enne di Vittoria deceduto il 10 gennaio scorso ad Augusta. Sale così, complessivamente, a 185 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio dell'emergenza sanitaria.

Scendono, invece, seppur di pochissime unità, i contagi in provincia con i positivi che adesso hanno raggiunto in totale quota 770 (ieri erano 774) e, di questi, 728, cioè 4 in meno rispetto al giorno precedente, sono in isolamento domiciliare, 14 sono nella Rsa di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 28 si trovano ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa

e Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 22 (-), Chiaramonte 25 (+1), Comiso 70 (-4), Giarratana 7 (+1), Ispica 13 (+1), Modica 119 (-6), Monterosso 2 (-), Pozzallo 32 (+2), Ragusa 178 (-2), Santa Croce Camerina 11 (-4), Scicli 28 (-3), Vittoria 202 (+7). Al numero dei positivi poi, va aggiunto quello di 19 non residenti in provincia o ancora non caricati nei database dei Comuni di residenza. Scende di una unità, quindi a 28, il numero dei pazienti Covid ricoverati negli ospedali iblei, ecco come sono distribuiti: 19 al Giovanni Paolo II (12 in Malattie Infettive e 7 Terapia Intensiva), 9 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 6.291 (66 in più rispetto a ieri) i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto concerne i tamponi, dall'inizio dell'emergenza sanitaria ne sono stati realizzati, complessivamente 223.524 (1.998 in più in 24 ore): 83.724 molecolari, 21.818 siero-

logici e 117.982 test rapidi.

Intanto ieri, a proposito di tamponi, l'Asp di Ragusa ha reso noto il report degli screening di massa del 14 gennaio quando, in tutta la provincia, erano attivi solo 3 drive-point nei Comuni di Comiso, Ragusa e Vittoria e sono stati realizzati in totale 1500 test con 9 positivi riscontrati. Il maggior numero di positivi è stato riscontrato, ancora una volta, a Vittoria: 6 su 369 test rapidi eseguiti, due positivi sono stati trovati a Ragusa, su 135 tamponi effettuati, mentre a Comiso tutti i 190 test eseguiti hanno dato esito negativo.

Infine, sempre nella giornata del 14 gennaio, cioè giovedì scorso, 805 tamponi sono stati realizzati all'interno delle strutture ospedaliere e territoriali della provincia, con un solo positivo riscontrato. Ieri in molti Comuni, nei drive-in sono iniziati gli screening di massa per gli studenti, i docenti e il personale scolastico.



SCOGLITTI

«L'area fitness è nel degrado»

Il Pd denuncia lo stato di abbandono in cui versa l'area fitness della frazione rivierasca di Vittoria. «In tempi di sacrifici e di restrizioni come questo - è scritto in una nota - una lunga passeggiata sul lungomare rappresenta una delle poche opportunità concesse ai cittadini per tenersi in forma. Peccato per il degrado».

Ragusa Provincia

Stangata da 40 milioni al re degli imballaggi

Confisca. Il provvedimento colpisce l'impero economico del vittoriese Elio Greco, già condannato per mafia e ritenuto parte attiva del clan Rinzivillo la cui influenza abbraccia sia Ragusa che Caltanissetta



Solo 30 addetti in tutta Italia per gestire i tesori acquisiti

Se oggi è possibile mettere le mani nelle tasche di mafiosi e disoggetti che hanno costruito imperi economici attraverso attività illecite, lo si deve a due persone: Pio La Torre e Virginio Rognoni, un comunista e un democristiano della Prima Repubblica. Il primo è stato assassinato a Palermo per avere voluto quella legge che ai mafiosi fece più danno di una condanna all'ergastolo, il secondo si gode ancora la pensione alla veneranda età di 97 anni.

Vittoria è tra le città dove la legge La Torre è stata maggiormente applicata da quando è stata istituita nel lontano 1982. Diversi sono stati i provvedimenti di sequestro prima e di confisca dopo a elementi ritenuti di spicco nello scacchiere criminale ipparino. Ma



● Sette società, 18 fabbricati, 16 appezzamenti di terreno tutti nel Ragusano, e due mezzi motorizzati



GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Caso Greco, ultimo atto dopo il sequestro effettuato nel mese di gennaio 2019. Con il provvedimento di confisca eseguito dal Gico della Guardia di finanza, Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Catania, lo Stato si appropria definitivamente del patrimonio accumulato dal vittoriese Elio Greco, valutato in oltre 40 milioni di euro. Un impero economico composto da 7 società e imprese individuali, tutte aventi sede in provincia di Ragusa, operanti nel settore dell'ortofrutta e del pac-

kaging; 18 fabbricati, tra unità abitative e capannoni; 16 appezzamenti di terreno, anche questi situati, come i fabbricati, in provincia di Ragusa; 1 autovettura e un motociclo.

Le indagini che hanno portato a questa soluzione estrema a conclusione di un iter lungo che ha riguardato anche il livello personale di Elio Greco ritenuto appartenente a Cosa nostra, sono state condotte dagli uomini del Gico della Guardia di finanza di Catania, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica - Direzione distrettuale antimafia etnea indirizzate al contrasto sotto il profilo economico-finanziario, delle associazioni a delinquere di tipo mafioso. Obiettivo, evitare i tentativi, sempre più pericolosi, di inquinamento del tessuto imprenditoriale, e di partecipazione al capitale di imprese sane, anche approfittando del-

le difficoltà legate al periodo di contrazione economica.

Nel divulgare i particolari del sequestro prima e della confisca dopo, i finanziari mettono in risalto il profilo di Emanuele Greco detto Elio nell'ambiente malavitoso vittoriese. Greco è stato condannato in via definitiva per gravi reati, tra i quali sequestro di persona, estorsione, furto, porto e detenzione di armi. Nel 2019, dopo l'arresto avvenuto nel 2017, è stato rinviato a giudizio per la cosiddetta operazione "Ghost Trash", le cui indagini sono state parimenti coordinate dal Gico e svolte dal Nucleo Pef di Catania. E' accusato di avere fatto parte dell'associazione a delinquere di tipo mafioso denominata "Cosa nostra" e, in particolare, del clan Rinzivillo, operante a Ragusa e Caltanissetta.

Le indagini patrimoniali hanno accertato che i beni accumulati da Greco, a fronte dei minimi redditi dichiarati, sono frutto di attività illecite come estorsione, rapina e riciclaggio, oltre all'imposizione nel mercato degli imballaggi di cartone grazie all'appoggio delle famiglie mafiose gelesi.

PATRIMONIO. Le indagini della Gdf hanno accertato che i beni accumulati sono frutto di attività illecite

l'applicazione della legge non sempre ha portato ai risultati sperati, soprattutto riguardo alla fine delle aziende e dei beni sequestrati ai datori di lavoro mafiosi. Nel novembre del 2019 il segretario generale della Cgil Giuseppe Scifo organizzò a Vittoria un convegno con la collaborazione della Banca Etica e di Libera per porre alcune domande: "Strappare i beni alla criminalità. Parlare di antimafia con fatti concreti. Il futuro di queste aziende sequestrate non può essere la chiusura e il licenziamento degli operai". Ma in quel convegno emerse anche un altro particolare. "E' disdicevole- si disse- che lo Stato e i governi che si sono succeduti non hanno attuato la riforma dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati: ha 30 addetti in tutta Italia, ne dovrebbe avere 200. E' impossibile gestire un patrimonio appannaggio dello Stato. Potrebbe esserci il concorso pubblico e non si fa".

Ragusa Provincia

Case all'asta, il fuoco cova sotto la cenere

La situazione. In provincia di Ragusa più di 2.700 procedure esecutive sospese per lo scoppio della pandemia. Secondo Time out, l'area iblea è quarta in Sicilia per numero di aziende in attesa di esecuzione immobiliare

➔ Licitra: «Gli sfratti sono congelati sino al 30 giugno. Ma dopo che cosa accadrà? Temo una catastrofe»

GIUSEPPE LA LOTA

La pandemia sospende ma non annulla. Rinvia a data migliore. La spada di Damocle sulle aziende in attesa di esecuzioni immobiliari oscilla sempre sul capo dei soggetti in difficoltà economica. Secondo l'ultimo report aste 2020-Time Out, nella classifica nera la Sicilia è la seconda regione d'Italia dopo la Lombardia. E Ragusa, primato anche questo, quarta dopo Catania, Palermo e Messina. Addentrandoci ancora nei meandri dell'area iblea, Vittoria vanta il record di esecuzioni immobiliari. La città che ha pagato il tributo più alto, insieme a Modica, per il primo caso di suicidio per uno sfratto, quello di Giovanni Guarascio nel 2013, seguito da Antonio Aurnia a Modica nel 2019.

«Gli sfratti - dice Fabrizio Licitra, che nel 2020 è stato ambasciatore per un giorno a Palazzo Madama quale rappresentante della problematica case all'asta - sia per pignoramenti che per gli affitti sono sospesi fino al 30

giugno 2021; anche per le aste che non riguardano la prima abitazione. La "Federazione europea per la giustizia" è impegnata a Bruxelles a difesa dei tanti casi che ci sono».

Tregua dunque, ma cosa succederà dopo?

«Sicuramente la pandemia farà lievitare enormemente le procedure fallimentari a causa delle restrizioni imposte da questo governo. I dati degli ultimi aggiornamenti contano nella sola nostra provincia di Ragusa più di 2.700 procedure esecutive. Dati allarmanti, sicuramente la realtà è peggiore dei numeri sopracitati, proprio perché ad oggi non siamo usciti dalla pandemia. Ho incontrato i 4 candidati a sindaco di Vittoria per esporre la problematica del nostro territorio, perché fino a quando non verrà cambiata la legge sulle aste, rimane il problema di un'emergenza abitativa per gli esecutati e per gli sfrattati».

Per Fabrizio Licitra, presidente dell'Associazione nazionale Vittime delle aste e del prezzo vile, che opera in stretta sinergia con Sergio Bramini, il diritto all'abitazione è sancito dalla Costituzione. «Nessun sindaco o amministratore - afferma - può alzare le mani e dire "non possiamo fare niente". La soluzione c'è! Bisogna volerlo, cioè si deve creare una "social society" che vada ad acquistare i crediti deteriorati, cioè il debito delle famiglie al prezzo del 15/18% del loro valore (se devi 100.00 euro lo compri a 17.000 euro). Con questo sistema il debitore verrà pulito, riacquisterà la dignità, e con la formula del rent to buy (riscatto finale) rientrerà in possesso dei propri beni».



Fabrizio Licitra rappresentante della problematica case all'asta

Idee, quelle di Fabrizio Licitra, che per ora non vengono prese in considerazione. Queste iniziative hanno bisogno di discussione in Parlamento. In questo momento di forte crisi sanitaria, economica e anche politica, nessuno porterà in Parlamento il punto delle case all'asta. Non l'hanno fatto da quando è scoppiato il caso Guarascio, figurarsi se lo fanno adesso. L'unico sollievo è che per effetto della pandemia le esecuzioni sono state sospese e nessun ufficiale giudiziario sarà mandato dal giudice ad effettuare sfratti e a mettere sigilli nelle case delle famiglie cadute in disgrazia. Ma quando la pandemia finirà e quando si insedierà il governo, il tema riemergerà. ●